



PRO NATURA



LEGAMBIENTE PIEMONTE

Torino, 10/07/03

Comunicato Stampa

**PROROGA AMIAT
LA BEFFA DI UNA MANCATA CHIUSURA PREVENTIVATA DA ORMAI DIECI ANNI.
ANCORA RIFIUTI
IN DISCARICA COME FORMA PRIORITARIA DI SMALTIMENTO RIFIUTI**

Apprendiamo dal comunicato stampa del Comune di Torino la decisione di “prorogare fino a giugno 2005 la discarica e dare mandato all’Amiat di richiesta di autorizzazione per altri 1.400.000 metri cubi di volume...per evitare il ricorso a onerosi trasferimenti transfrontalieri dei rifiuti”.

- Ma le proroghe, su qualunque progetto di intervento, solitamente sono concesse per fatti eccezionali e per cause non imputabili a chi le richiede. Quali sono? Non ci saranno ulteriori rinvii (almeno fino al 2008), in attesa dell’entrata in funzione del mitico inceneritore?
- Perché non è stata incrementata la raccolta differenziata negli anni passati fino al 50-60%, come avviene ormai in tanti comuni italiani? Quali progetti in corso ci sono per portare Torino al 50-60% di raccolta differenziata?
- Quali sono a Torino e provincia le iniziative di riduzione?
- E il divieto di conferire in discarica l’organico, a causa di puzze sgradevoli e spreco di sostanza organica?
- A che punto è la realizzazione di Ecocentri e di impianti di preselezione?
- Quando si pensa di introdurre la tariffa al posto dell’ormai obsoleta tassa è dov’è l’incentivo economico da parte delle amministrazioni che premia l’impegno dei cittadini a conferire separatamente?
- Sono stati considerati i costi (economici ed ambientali) a carico dei cittadini per il rimodellamento della discarica?
- Sono considerate le mobilitazioni e le raccolte firme dei torinesi e non, che chiedono il rispetto della data di chiusura della discarica al 2003?

Le associazioni ambientaliste non possono che ribadire che il territorio interessato ha già molto patito e dato in termini di disagio e inquinamento, persino il Sindaco Chiamparino rilevava pochi giorni or sono queste ragioni. Per cui ribadiamo che

LA DISCARICA AMIAT DEVE CHIUDERE ENTRO IL 2003

soltanto con questa decisione può decollare una politica dei rifiuti virtuosa e rispettosa dell’ambiente. Le stesse Associazioni propongono, inascoltate, un progetto che potrebbe raggiungere il 65 % di raccolta differenziata “sostitutiva” che, senza il costo dello smaltimento, giunge a pareggio economico in due anni e permette l’avvio del passaggio dalla tassa alla tariffa.

Ufficio Stampa ProNatura 348 3249765
Italia Nostra 335 281432
Legambiente Piemonte 338 3604363